

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO VIA E VINCA 7 aprile 2020, n. 129

ID_5637. Fondo per la progettazione degli interventi contro il dissesto idrogeologico”, ex art. 55 Legge 28 dicembre 2015, 221 - Decreto MATTM n. 503 del 22/11/2017 - D.G.R. n. 2125 del 05/12/2017. PROGETTO DEFINITIVO dell’intervento di consolidamento e messa in sicurezza dissesto geologico, Lotto n. 20 «Messa in sicurezza della falesia spiaggia Sud e Nord - Baia delle Zagare e Baia Mergoli» nel Comune di MATTINATA (FG) – Codice ReNDiS 16IR346/G1. Valutazione di Incidenza, livello II “fase appropriata”.

La Dirigente *a.i.* del Servizio VIA e VINCA, Dott.ssa Antonietta Riccio

VISTA la Legge Regionale 4.02.1997 n. 7 e ss.mm.ii.;

VISTO l’art. 5 del D.P.R. n. 357/1997 e ss.mm.ii.;

VISTA la DGR n. 3261 del 28.07.98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

VISTO l’art. 1 c. 1 della L.r. 11/2001 e ss.mm.ii.;

VISTO l’art. 32 della Legge n. 69 del 18.06.2009 che prevede l’obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all’Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

VISTO l’art. 18 del D. Lgs. n. 196/2003 “Codice in materia di protezione dei dati personali” in merito ai principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

VISTO il D.Lgs. n. 33 del 14/03/2013 “*Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni*”.

VISTI gli artt. 14 e 16 del D. Lgs. n. 165/2001;

VISTA la D.G.R. 31 luglio 2015, n. 1518 “*Adozione del modello organizzativo denominato “Modello Ambidestro per l’Innovazione della macchina Amministrativa regionale - MAIA”. Approvazione Atto di Alta Organizzazione*”;

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 31 luglio 2015, n. 443 di “*Adozione del modello organizzativo denominato “Modello Ambidestro per l’Innovazione della macchina Amministrativa regionale-MAIA*”;

VISTA la D.G.R. n. 458 del 8/4/2016 in cui sono definite le Sezioni di Dipartimento e le relative funzioni, con particolare riferimento alla Sezione “Autorizzazioni Ambientali” ed alla collocazione provvisoria dei relativi Servizi;

VISTA la D.D. n. 997 del 23 dicembre 2016 del Dirigente della Sezione Personale e Organizzazione con cui sono stati istituiti i Servizi afferenti alle Sezioni, in applicazione dell’art. 19 c. 2 del DPGR n. 443 del 31 luglio 2015 e s. m. i.;

VISTA la D.D. n. 16 del 31 marzo 2017 e ss. Atti di proroga del Direttore del Dipartimento Risorse Finanziarie e Strumentali, Personale e Organizzazione, con cui la dott.ssa Antonietta Riccio è stata nominata Dirigente *ad interim* del Servizio VIA e VINCA;

VISTA la DD n. 113 del 14 maggio 2019 e ss. Atto di proroga con cui è stata attribuita la Struttura di responsabilità equiparata a P.O. di tipo C) “VINCA agronomico - sviluppo rurale” alla dott.ssa Roberta Serini;

VISTA la D.G.R. n. 211 del 25 febbraio 2020, con cui la dott.ssa Antonietta Riccio, è stata confermata Dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali;

VISTI altresì:

- il DPR 8 settembre 1997, n. 357 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R. 304/2006 e s.m.i. così come integrata e modificata dalla DGR n. 1362/2018;
- il D.M. 17 ottobre 2007 recante “*Criteri minimi uniformi per la definizione di Misure di Conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)*”;
- il R.R. 6/2016 come modificato dal Regolamento 12/2017;
- il Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 28 dicembre 2018 “*Designazione di ventiquattro zone speciali di conservazione (ZSC) insistenti nel territorio della regione biogeografia mediterranea della Regione Puglia*” (G.U. Serie Generale 23 gennaio 2019, n. 19);

- la DGR n. 2442 del 21/12/2018 *“Rete Natura 2000. Individuazione di Habitat e Specie vegetali e animali di interesse comunitario nella regione Puglia”*;
- l’art. 23 della L.r. n. 18/2012, così come modificato dall’art. 52 della LR 67/2017 *“Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2018 e bilancio pluriennale 2018-2020 della Regione Puglia (legge di stabilità regionale 2018)”*;
- l’art. 42 *“Rete natura 2000. Sistema sanzionatorio”* della L.R. n. 44 del 10/08/2018 (BURP n. 106 del 13/08/2018);
- le *“Linee guida nazionali per la valutazione di incidenza (VInCA) - Direttiva 92/43/CEE “HABITAT” articolo 6, paragrafi 3 e 4”* pubblicate sulla GU della Repubblica Italiana n. 303 del 28/12/2019, sulle quali in data 28 novembre 2019 è stata sottoscritta l’intesa, ex art. 8, c. 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano.

PREMESSO che:

1. con nota prot. 2020 del 14/10/2019, acquisita al prot. AOO_089/12576 del 16-10-2019, il Commissario delegato per la mitigazione del rischio idrogeologico nella regione Puglia convocava questa Sezione alla Conferenza di Servizi decisa ex art.14, c.2., L. 241/1990 in data 04/11/2019 per l’intervento in oggetto;
2. successivamente, con note prot. 2101 e 2108 del 04-11-2019, in atti rispettivamente al prot. AOO_089/3874 del 14-11-2019 e AOO_089/13534 del 06-11-2019, lo stesso dava evidenza del pagamento degli oneri istruttori in base all’importo di progetto;
3. con nota proprio prot. n. 12856 del 07-11-2019, in atti al prot. AOO_089/13584 del 07-11-2019, l’Autorità di Bacino Distrettuale dell’Appennino Meridionale, sede Puglia, inviava il proprio contributo/parere ai fini della conferenza dei servizi;
4. quindi, con nota prot. 2122 del 07-11-2019, acquisita al prot. uff. AOO_089/14045 del 18-11-2019, facendo seguito alla precedente nota prot. n. 2020/2019 recante indicazione e convocazione della Conferenza di Servizi, il Commissario trasmetteva il verbale della seduta svoltasi in data 04 novembre 2019;
5. quindi, lo scrivente, con nota prot. AOO_089/15169 del 09/12/2019, ai fini dell’istruttoria di competenza, evidenziando l’inclusione delle aree oggetto d’intervento nel perimetro del Parco nazionale del Gargano (d’ora in poi PNG) e della Riserva Naturale Monte Barone, rappresentava al proponente la necessità di acquisire i pareri da parte dei relativi Enti di gestione, propedeutici alla definizione del presente procedimento, ai sensi dell’art. 6 c. 4 della L.r. 11/2001 e ss.mm.ii.;
6. facendo seguito alla nota di cui al capoverso precedente, il Commissario, con nota proprio prot. 2438 del 12/12/2019, in atti al prot. uff. 089/15797/2019, dava evidenza di trasmettere al Reparto Carabinieri Biodiversità di Foresta Umbra il link utile alla presa visione della documentazione progettuale finalizzato al rilascio del contributo di competenza;
7. il Reparto Carabinieri Biodiversità di Foresta Umbra, con nota proprio prot. 10745 del 19.12.2019, acclarata al prot. della Sezione Autorizzazioni ambientali n. 089/15863 del 20-12-2019, notificava il proprio nulla osta agli interventi in oggetto.

PREMESSO altresì che:

l’elab. *“SCREENING V.INC.A - RELAZIONE GENERALE E ALLEGATI”*, denominato *“BMZ.PD.DOC.AMB.06.R.00-signed”*, prot. 089/12576/2019, recante contenuti conformi a quelli previsti dall’allegato C alla DGR 1362/2018 (pag. 2, *ibidem*), si configura più come uno studio di incidenza ambientale proprio della fase II del processo logico decisionale in cui è articolata la procedura di Valutazione di incidenza invece che uno screening di incidenza come riportato nel medesimo elaborato.

Esaminati gli atti amministrativi e la documentazione tecnica disponibile, assimilabile ad un livello 2 “fase appropriata”, si procede in questa sezione ad illustrare le risultanze dell’istruttoria relativa al predetto livello 2 “fase appropriata” del procedimento in epigrafe.

Descrizione dell’intervento

Secondo quanto riportato nell'elaborato "BMZ.PD.DOC.AMB.06.R.00-signed", recante "SCREENING V.INC.A - RELAZIONE GENERALE E ALLEGATI" (p. 5/37), agli atti della Conferenza di servizi indetta con la nota prot. n. 089/12576/2019, "Il progetto in esame (...) è finalizzato alla mitigazione del rischio derivante dai fattori di pericolosità da frane e da quelli geomorfologici gravanti sulla spiaggia Sud e Nord di Baia delle Zagare e della Baia Mergoli nel comune di Mattinata (FG)" essendo detti tratti di costa "interessati da fenomeni di distacchi diffusi per la presenza di ammassi rocciosi instabili con fenomeni di distacco improvviso a seguito di fessurazione e erosione da parte degli agenti atmosferici" (ibidem, p. 5/37).

Nello specifico, si riporta di seguito uno stralcio di quanto descritto in merito agli interventi proposti, tratto dal medesimo elaborato di cui sopra:

"4.2 Stato di fatto

Come meglio specificato nell'elaborato "Relazione geologica" del presente progetto definitivo, a partire dalla mappatura morfologico-strutturale, per ciascun settore e per ogni litologia sono state selezionate le porzioni di ammasso roccioso che soddisfano i seguenti requisiti:

- morfologia convessa, aggettante o fuori sagoma (favorevole allo sviluppo di concentrazioni di sforzi di taglio o trazione);
- significativo grado di delimitazione geometrica e strutturale;
- presenza di evidenze di instabilità pregresse o di fattori potenzialmente predisponenti l'instabilità (discontinuità persistenti, zone degradate, fratture beanti, cavità legate all'attività erosiva del moto ondoso).

In particolare, il **settore S1** è caratterizzato da volumi potenzialmente instabili, limitati da discontinuità e da nicchie di distacco; specialmente nella parte sommitale della parete, costituita da Maiolica fittamente stratificata, in cui numerose nicchie isolano dei volumi di roccia.

Anche il **settore S2** è caratterizzato da volumi potenzialmente instabili, limitati lateralmente da fratture subverticali e alla base da scalzamento al piede, dovuto all'attività erosiva del moto ondoso per i blocchi a quote minori e da cavità generate durante crolli precedenti, nelle porzioni a quote più alte.

Nella parte superiore e lungo il ciglio al contatto con il settore S2, il **settore S3** presenta diversi volumi potenzialmente instabili, le cui forme sono limitate da nicchie di distacco risalenti ad eventi precedenti.

Lungo il ciglio si osservano degli elementi critici limitati fortemente alterati in cui si riconosce un'attività erosiva maggiore.

Il lato con esposizione a sud del **settore S4**, non evidenzia la presenza di fratture o volumi instabili a quote minori, tuttavia proseguendo in altezza sono visibili delle fratture sub orizzontali e sub verticali persistenti, lungo le quali si riconoscono delle nicchie di distacco ed un volume potenzialmente instabile. Il ciglio della parete è alterato a causa dell'attività erosiva e risulta essere esposto al piede, poiché è posto al di sopra di una nicchia.

Il **settore N1** è caratterizzato da strutture di erosione verticale e orizzontale, legate al ruscellamento delle acque meteoriche, che hanno portato alla formazione di piccole zone incanalate, isolando volumi conglomeratici. I blocchi potenzialmente instabili sono inoltre esposti a causa dei vuoti creati grandi nicchie di distacco precedenti, con altezze anche superiori ai 5 metri. Nella parte sommitale il ciglio risulta essere alterato ed esposto alla base, data la presenza di una nicchia al di sotto di questo.

Il **settore N2** è caratterizzato da un ammasso formato da Conglomerato debolmente cementato, che presenta le medesime caratteristiche stratigrafiche del Settore N1, e da una piccola porzione del Conglomerato debolmente cementato pedogenizzato con uno spessore di circa 5 metri nel ciglio superiore a contatto con il settore N3.

Il **settore N3** è formato dai Conglomerati debolmente cementati, nei quali si riconoscono delle strutture erosive sub orizzontali e dai Conglomerati debolmente cementati pedogenizzati, posti lungo il ciglio della parete con uno spessore di 5 metri. Questi ultimi sono identificati come volumi potenzialmente instabili poiché presentano delle fratture verticali ed un alto grado di erosione, provocato dai processi di ruscellamento delle acque meteoriche e pedogenizzazione che hanno portato alla formazione di numerose cavità. Nella porzione

composta dal conglomerato debolmente cementato vi sono delle nicchie di distacco ed un grande volume instabile, con un'altezza di circa 10 metri.

La maggior parte dei volumi potenzialmente instabili rilevati nel **settore N4** sono, infine, concentrati al ciglio e lungo una fratture verticale persistente nella porzione centrale dell'affioramento.

4.3 Descrizione del progetto

In considerazione delle caratteristiche litologiche e delle criticità riscontrate, sono stati individuati come settori prioritari d'intervento, quelli immediatamente prospicienti la spiaggia Sud e Nord di Baia delle Zagare e Baia Mergoli, rappresentati, per la spiaggia Sud da S4 e per la spiaggia Nord da N1, N2, N3 e N4.

Per la messa in sicurezza di tali settori, sono state previste tre diverse tipologie di intervento:

- **I1** - disgaggio che costituisce la rimozione porzioni instabili presenti sulle pareti prima della posa di reti (da eseguirsi su tutte le pareti di tutti i settori interessati);
- **I2** - consolidamento attivo con messa in posa di reti in acciaio INOX abbinata a barre con profondità di 6 metri e relativi ganci da eseguirsi sulle pareti in conglomerato dei settori N1, N2, N3;
- **I3** - Intervento con barre a scomparsa di tipo GEWI d 28 mm o barre in vetroresina per stabilizzare gli elementi critici di dimensione significative da eseguirsi su blocchi potenzialmente instabili nei settori N4, S4. A questo intervento sono accoppiati interventi con microcementi e/o resine penetranti per consolidamento di giunti rocciosi.

4.4 Criteri di progettazione

Gli interventi previsti sono stati definiti innanzitutto in considerazione della valenza ambientale e naturalistica espressa dai settori prioritari, adottando soluzioni e tecnologie in grado di minimizzare l'impatto sulle componenti ambientali interessate.

Vista la presenza di un elevato numero di giunti e fessure negli ammassi rocciosi considerati, oltre alle tradizionali misure di consolidamento con tiranti, chiodi reti e/o pannelli, sono state previste anche delle iniezioni consolidanti mediante microcementi e/o resine penetranti in grado di rinforzare le proprietà meccaniche di ammassi/blocchi rocciosi instabili, ripristinando la resistenza coesiva lungo i giunti, riducendo al contempo la suscettibilità all'alterazione derivante dai fenomeni naturali di erosione."

Per la localizzazione degli interventi si rimanda agli schemi grafici di cui agli elaborati "BZM.PD.DSD.SDP.01.R.00-signed", recante "PLANIMETRIA GENERALE DEGLI INTERVENTI" e "BZM.PD.DSD.SIC.02.R.00-signed" recante "PLANIMETRIA GENERALE SULL'ORGANIZZAZIONE DEL CANTIERE", prot. 089/12576/2019.

Nella suddetta "Planimetria generale degli interventi" si rileva, tuttavia, che sono rappresentati interventi di consolidamento attivo I2 (chiodature e reti paramassi) anche in corrispondenza del settore "S4", mentre nella "Relazione generale" tale intervento appare previsto solo per i settori "N1", "N2", ed "N3" (così come citato in precedenza). Parimenti, detto intervento I-2 non risulta rappresentato in corrispondenza del settore "S4" anche nelle informazioni di progetto rese tramite dati vettoriali-shapefile. Pertanto, salvo diverso specifico chiarimento, analogamente a quanto già precisato dall'AdBDAM nel proprio parere prot. 12856/2019, l'intervento di consolidamento attivo si intende previsto, nella presente progettazione, solo per i settori "N1", "N2" ed "N3" innanzi citati.

Descrizione dell'area di intervento

Le opere proposte ricadono nel Comune di Mattinata, FM 3, p.lle 231, 252, 525, 750, FM 4, p.lle 173, 394, 462. (elab. "BMZ.PD.DOC.AMB.06.R.00-signed").

Dalla ricognizione condotta in ambito G.I.S. dei beni paesaggistici (BP) e degli ulteriori contesti paesaggistici (UCP) individuati dal Piano Paesaggistico Territoriale della Regione Puglia (PPTR), approvato con D.G.R. 16 febbraio 2015, n. 176 (BURP n. 40 del 23-03-2015) e ss.mm.ii, in corrispondenza dei siti di intervento si rileva la presenza di:

FALESIA NORD-BAIA DELLE ZAGARE:

6.1.1 – Componenti geomorfologiche

- UCP – versanti pendenza

6.1.2 - Componenti idrologiche

- BP – Territori costieri (300 m)
- UCP- Aree soggette a vincolo idrogeologico
- BP - Fiumi, torrenti, corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche (150m)

6.2.1 - Componenti botanico-vegetazionali

- BP – Boschi
- UCP - Area di rispetto boschi (100 m)

6.2.2 - Componenti delle aree protette e dei siti naturalistici

- BP - Parchi e riserve (Parco nazionale del Gargano)
- UCP - Siti di rilevanza naturalistica (ZSC "Testa del Gargano")

6.3.1 - Componenti culturali e insediative

- BP – Vincolo paesaggistico;

FALESIA SUD-BAIA MERGOLI:**6.1.1 – Componenti geomorfologiche**

- UCP – versanti pendenza

6.1.2 - Componenti idrologiche

- BP – Territori costieri (300 m)
- UCP- Aree soggette a vincolo idrogeologico

6.2.1 - Componenti botanico-vegetazionali

- BP – Boschi
- UCP - Area di rispetto boschi (100 m)

6.2.2 - Componenti delle aree protette e dei siti naturalistici

- BP - Parchi e riserve (Parco nazionale del Gargano)
- UCP - Siti di rilevanza naturalistica (ZPS "Monte Barone" e "Promontorio del Gargano")

6.3.1 - Componenti culturali e insediative

- BP – Vincolo paesaggistico.

Ambito di paesaggio: *Gargano*

Figura territoriale: *la foresta Umbra*

Le aree di intervento sono ricomprese nel perimetro del PNG e della Riserva Naturale Monte Barone, nonché nelle ZPS "Promontorio del Gargano" (IT9110039) e "Monte Barone" (IT9110010) [falesia sud] e nella ZSC "Testa del Gargano" (IT9110012) [falesia Nord]. Secondo il relativo Formulario standard¹, al quale si rimanda per gli approfondimenti relativi alle specie di cui ai relativi Allegati delle Direttive Habitat e Uccelli, il Sito è caratterizzato dalla presenza dei seguenti habitat: 1240 "Scogliere con vegetazione delle coste mediterranee con *Limonium* spp. Endemici", 5330 "*Arbusteti termo-mediterranei e pre-desertici*", 6220* (Percorsi substepnici di graminacee e piante annue dei *Thero-Brachypodietea*), 8210 "Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica", 8330 "Grotte marine sommerse o semisommerse" e 9540 "Pinete mediterranee di pini mesogeni endemici".

Si rileva altresì che, secondo quanto riportato negli strati informativi contenuti nella D.G.R. n. 2442/2018 la zona in cui ricade l'area di intervento è ricompresa in quella di potenziale habitat per le seguenti specie di uccelli: *Falco peregrinus*, *Caprimulgus europaeus*, *Calandrella brachydactyla*, *Lullula arborea*, *Alauda arvensis*, *Saxicola torquatus*, *Oenanthe hispanica*, *Sylvia undata*, *Lanius minor*, *Lanius senator*, *Passer montanus*, *Passer italiae* e *Podarcis siculus*

Si richiamano gli obiettivi di conservazione così come riportati nell'all. 1 del R.R. 12/2017 definiti per la ZSC in questione:

¹ ftp://ftp.minambiente.it/PNM/Natura2000/TrasmissioneCE_dicembre2017/schede_mappe/Puglia/SIC_schede/Site_IT9110014.pdf

- Regolamentare le attività di fruizione turistico-ricreativa per la conservazione dell'habitat 8330 e delle specie di Uccelli marini di interesse comunitario.
- Promuovere e regolamentare il pascolo estensivo per la conservazione degli habitat 5330 e 6220* e delle specie di Invertebrati di interesse comunitario.
- Regolamentare la fruizione sportiva e turistico-ricreativa per la conservazione degli habitat rupestri e di grotta e delle specie di Uccelli e di Chiroterteri di interesse comunitario ad essi connessi.
- Favorire i processi di rigenerazione e di miglioramento e diversificazione strutturale degli habitat forestali (9340 e 9540) ed il mantenimento di una idonea percentuale di necromassa vegetale al suolo e in piedi e di piante deperienti.

Secondo il Regolamento regionale n. 28/2008, nella ZPS "Promontorio del Gargano" in cui ricada la falesia sud oggetto d'intervento, sono presenti le seguenti tipologie ambientali: Ambienti Forestali delle Montagne Mediterranee, Ambienti Misti Mediterranei, Ambienti Steppici, Bottle-Neck.

Preso atto che:

- ai sensi dell'art. 17bis c. 3 della L. n. 241/1990 e ss.mm.ii. si intende acquisito il "sentito" ex art. 6 c.4 della LR 11/2001 e ss.mm.ii. da parte dell'Ente PNG coinvolto dall'Ufficio del Commissario delegato con nota prot. 089/12576 del 16-10-2019 e dallo scrivente con nota prot. AOO_089/15169 del 09-12-2019;
- il Reparto Carabinieri Biodiversità di Foresta Umbra, con nota proprio prot. 10745 del 19.12.2019, in atti al prot. n. 089/15863/2019, notificava il proprio nulla osta agli interventi in oggetto, raccomandando tuttavia, in fase di progetto esecutivo, *"di contenere al massimo le operazioni di disaggio e di assicurare, attraverso il previsto adeguato mascheramento delle opere di consolidamento e messa in sicurezza, la minima alterazione dell'aspetto naturale delle falesie che, da sempre, caratterizzano il paesaggio delle baie interessate dagli interventi"*;
- l'Autorità di Bacino con nota proprio prot. n. 12856 del 07-11-2019, in atti al prot. AOO_089/13584 del 07-11-2019, rendeva il proprio parere, ex art. 6 c. 4bis della L. r. 11/2001 e ss.mm. e ii., specificando che *"le opere proposte risultano formalmente ammesse dal dettame normativo delle Norme Tecniche di Attuazione del PAI"* ed evidenziando, d'altra parte, che *"le stesse, ancorché migliorative delle condizioni di stabilità delle aree, non possono essere considerate risolutive delle complessive criticità presenti"* e che *"pertanto, non potranno essere ritenute sufficienti a modificare il grado di pericolosità geomorfologica attualmente vigente (anche in accordo con quanto all'uopo specificato dai Progettisti " ... non si richiede alcuna ripermimetrazione delle aree"*;

Considerato che:

- dal confronto tra le aree di intervento, i cui *shape file* sono stati forniti dal proponente, con quelli allegati alla D.G.R. n. 2442/2018, non emerge alcuna sovrapposizione tra le superfici oggetto d'intervento ed il suddetto elenco di habitat;
- si rileva, tuttavia, in prossimità del settore "S1" (falesia Sud), la presenza dell'habitat 9540 *"Pinete mediterranee di pini mesogeni endemici"*;
- per la specie *Falco peregrinus*, potenzialmente presente nelle aree di intervento, in accordo a quanto riportato nella D.G.R. n. 2442/2018, vige la seguente misura di conservazione specie specifica *"Divieto di realizzazione e installazione di strutture a supporto per l'attività di arrampicata libera, comprese le ferrate, sulle pareti rocciose in cui è accertata la nidificazione"*;
- si ritiene condivisibile quanto affermato in sede di *"Relazione agronomica"* (elab. "BZM.PD.DOC. AMB.03.R.00-signed" , pag. 4/8), secondo cui:
 - ✓ *"fortunatamente l'ecosistema nel quale si andrà ad operare vi è un forte equilibrio dettato dalle avverse condizioni pedoclimatiche che rendono molto difficile l'insediarsi di nuove specie vegetali, e quindi allo stato attuale sono molto presenti specie pioniere, che in estrema facilità andranno a reinsediarsi in seguito alle opere di consolidamento"*;

- ✓ “Contrariamente a quanto detto per le specie erbacee e arbustive, le arboree necessitano di una maggiore tutela in quanto per i motivi fin qui elencati sono di difficile ripristino, se non esclusivamente mediante il riequilibrio autonomo dell’ecosistema, che però in caso di specie arboree risulta necessitare tempi lunghissimi.”;

ritenuto che:

- la realizzazione delle opere di disaggancio sulle pareti possono comportare incidenze significative sulla specie *Falco peregrinus*;

Esaminati gli atti del Servizio ed alla luce delle motivazioni sopra esposte, che si intendono qui integralmente richiamate, sulla base degli elementi contenuti nella documentazione presentata, riferita ad un progetto non direttamente connesso con la gestione e conservazione delle ZPS “Promontorio del Gargano” (IT9110039) e “Monte Barone” (IT9110010) e della ZSC “Testa del Gargano” (IT9110012), si reputa che lo stesso non determinerà incidenza significativa, non pregiudicando il mantenimento dell’integrità del sito con riferimento agli specifici obiettivi di conservazione di habitat e specie a condizione che:

- in previsione degli interventi di disaggancio, che, comunque, dovranno essere contenuti al massimo, in accordo con la raccomandazione del Reparto Carabinieri Biodiversità di foresta umbra, prima dell’approvazione del progetto esecutivo, dovrà essere condotto apposito rilievo, a firma di ornitologo esperto, da sottoporre alla valutazione del Servizio VIA e VINCA, atto a verificare la presenza/assenza sulle pareti oggetto d’intervento di specie ornitiche nidificanti di interesse conservazionistico, con particolare riferimento al falco pellegrino;
- in fase di cantiere si adottino tutte le misure necessarie al contenimento di polveri e rumori;
- in fase di cantiere siano poste in atto tutte le misure utili alla tutela delle essenze arboree.

Verifica ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003 Garanzia della riservatezza La pubblicazione dell’atto all’albo, salve le garanzie previste dalla L. 241/90 e s.m.i. in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini, tenuto conto di quanto disposto dal D.Lgs. 196/2003 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente Regolamento Regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari. Ai fini della pubblicazione legale, l’atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari, ovvero il riferimento a dati sensibili. Qualora tali dati fossero indispensabili per l’adozione dell’atto, essi sono trasferiti in documenti separati esplicitamente richiamati. Non ricorrono gli obblighi di cui agli artt. 26 e 27 del D. Lgs 14 marzo 2013 n. 33.

“Copertura finanziaria ai sensi della L.R. 28/2001 e ss.mm.ii.”

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Per quanto esposto in premessa, che qui si intende integralmente riportato, la Dirigente *ad interim* del Servizio V.I.A. e V.INC.A.

DETERMINA

- **di esprimere parere favorevole, subordinato alla predetta condizione**, per il progetto definitivo dell’intervento di consolidamento del Lotto n. 20 «Messa in sicurezza della falesia spiaggia Sud e Nord - Baia delle Zagare e Baia Mergoli» nel Comune di MATTINATA (FG) - Codice *ReNDiS* 16IR346/G1, presentato nell’ambito del Fondo per la progettazione degli interventi contro il dissesto idrogeologico” ex art. 55 Legge 28 dicembre 2015, 221 - Decreto MATTM n. 503 del 22/11/2017 - DGR n. 2125 del 05/12/2017 per le valutazioni e le verifiche espresse in narrativa;

- **di dichiarare l'immediata esecutività del presente provvedimento**
- di precisare che il presente provvedimento:
 - è riferito a quanto previsto dalla L.r. 11/2001 e ss.mm.ii. relativamente alla sola Valutazione di incidenza secondo le disposizioni della D.G.R. 304/2006 e ss.mm.ii.;
 - non sostituisce altri pareri e/o autorizzazioni eventualmente previsti ai sensi delle normative vigenti
 - ha carattere preventivo e si riferisce esclusivamente alle opere a farsi;
 - fa salve tutte le ulteriori prescrizioni, integrazioni o modificazioni relative al progetto in oggetto introdotte dagli Uffici competenti, anche successivamente all'adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso compatibili;
 - è in ogni caso condizionato alla legittimità dei provvedimenti e degli atti amministrativi connessi e presupposti, di competenza di altri enti pubblici a ciò preposti;
- di notificare il presente provvedimento al soggetto proponente: Commissario delegato per la mitigazione del rischio idrogeologico nella Regione Puglia;
- di trasmettere il presente provvedimento al PNG, all'ADBAM, ed, ai fini dell'esperimento delle attività di alta vigilanza e sorveglianza, alla Sezione Vigilanza Ambientale, al Servizio Parchi e Tutela della Biodiversità, all'Arma dei Carabinieri (Gruppo Carabinieri Forestali di Foggia, Reparto Biodiversità Foresta Umbra), alla Capitaneria di Porto di Manfredonia e al Comune di Mattinata;
- di far pubblicare il presente provvedimento sul BURP e sul Portale Ambientale dell'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente;
- di trasmettere copia conforme del presente provvedimento al Servizio Segreteria della Giunta Regionale.

Ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. n. 241/90 e smi, avverso il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni (sessanta) dalla data di notifica dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 (centoventi) giorni.

La Dirigente *ad interim* del Servizio V.I.A. e Vinca
(Dott.ssa Antonietta RICCIO)